

Il Momento
è anche online
sul sito web

www.ilmomento.biz



il momento

settimanale d'informazione della diocesi di Forlì-Bertinoro

anno 95, n. 12 - 31 marzo 2022 Tariffa R.O.C. "Poste Italiane spa - Settimanale Sped in Abb. Post. - Pubbl. inf. 45%
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art 1 comma 1, CN/FC" - Iscrizione al registro stampa del Tribunale di Forlì n. 471/1974
"Il Momento" percepisce i contributi pubblici all'editoria. "Il Momento", tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici),
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.
Chiuso in redazione 28/03/2022 - € 1.20 - Tariffa pagata - Taxe percue

31 marzo n° 12

TELEROMAGNA
CH.14
TUTTE LE TUE PASSIONI
UN UNICO CANALE

TR 24
CH.11
TUTTA LA ROMAGNA
SEMPRE CON TE

● CONSACRAZIONE A MARIA

Da Roma al mondo, le comunità
in preghiera venerdì 25 marzo

Servizio a pagg. 3 e 4

● ROMAGNA PER GLI UCRAINI

Dopo la prima consegna in Polonia,
avviata una nuova raccolta di materiali

Paola Mettica pag. 5

● NUOVE REGOLE ANTI-COVID

Tornano le processioni, in chiesa ancora
mascherine ma non il distanziamento

Giovanni Amati a pag. 19

Editoriale

Segni che fanno ben sperare

Faccio fatica a parlare d'altro, in questi tempi. Il nostro pensiero è sulla guerra, la nostra speranza è sulla pace. Scrivo di alcune belle notizie! Si continua a pregare! La preghiera converte innanzitutto chi prega, ci mette nella prospettiva di Dio, di vedere con gli occhi di Dio. Con la preghiera invociamo la conversione dei violenti e la cura delle vittime. E la gente prega. Le cronache dei giornali di queste settimane non hanno colto la novità che mancava da almeno due anni: le chiese si sono riempite in queste domeniche, in particolare il Mercoledì delle ceneri, giorno di digiuno e preghiera per la pace in Ucraina e nel mondo. Continuiamo ad organizzare la carità! Il bene va fatto bene. Le organizzazioni sono attive e sostenute dalla solidarietà dei cittadini. Centinaia i posti offerti per l'accoglienza.

+LIVIO CORAZZA

Segue a pag. 2

Il futuro dell'Europa nelle mani dei cittadini

La Conferenza promossa dall'Unione europea ha fatto tappa al Campus di Forlì



I profondi cambiamenti che stanno attraversando il pianeta hanno acceso i riflettori sul ruolo dell'Unione europea. Mettendo al centro alcune questioni basilari: Quali sono le priorità per il suo futuro? Quali le modalità per la raccolta di risorse e per la loro redistribuzione? Come avvicinare i cittadini a questa istituzione? Per questo la Conferenza sul futuro dell'Eu-

ropa rappresenta una occasione da non perdere. Avviata un anno fa, ha l'obiettivo di raccogliere ed elaborare raccomandazioni concrete per le future azioni dell'Ue, con l'impegno da parte delle istituzioni europee ad ascoltarle e darvi seguito. Due giornate di dibattito sul tema si sono tenute anche al Campus di Forlì, organizzate dal Punto Europa.

Servizi a pagg. 12-13

La vignetta della settimana



Il tuo cane non farebbe male
a una mosca, ma in caso
di danni paghi tu!

MPP
MOSCHINI PIEROTTI PRATESI
ASSICURAZIONI

Telefono: 0543 404101
mail: agenzia@mppassicurazioni.com

Allianz

famila
Con noi sei in famiglia.

FORLÌ - Viale Andrea Costa 49

Il futuro dell'Ue

La Conferenza sul futuro dell'Europa

La guerra in Ucraina, dopo la pandemia, costituisce un ulteriore spartiacque per la definizione del futuro dell'Europa. L'integrazione economica promossa con il Next Generation Eu per uscire dall'emergenza sanitaria, così come l'urgente necessità di politiche energetiche e di difesa comuni, rappresentano altrettante sfide democratiche alla governance dell'Unione e non possono essere affrontate solamente aggustando l'attuale assetto dell'Unione.

Per questi motivi la Conferenza sul futuro dell'Europa, avviata un anno fa, rappresenta una occasione da non perdere. L'allora presidente del Parlamento Europeo David Sassoli, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen e il primo ministro portoghese Antonio Costa, per il Consiglio firmarono il 10 marzo 2021 la Dichiarazione comune "Dialogo con i cittadini per la democrazia - Costruire un'Europa più resiliente", che avviò la Conferenza con l'obiettivo di raccogliere ed elaborare raccomandazioni concrete per le future azioni dell'Ue, e l'impegno da parte delle istituzioni europee ad ascoltarle e darvi seguito. Si tratta di una iniziativa fuori dagli schemi per il suo funzionamento e l'ampiezza della partecipazione.

Tutti i cittadini europei, infatti, a prescindere dalla provenienza e dall'attività svolta, possono utilizzare questo strumento per riflettere e avanzare proposte sul futuro dell'Unione. Concorrono a questo processo le autorità europee, nazionali, regionali e locali, la società civile e altre organizzazioni che intendono fornire idee. La presidenza congiunta della Conferenza è attribuita ai tre presidenti firmatari della Dichiarazione ed è supportata da un Comitato esecutivo, che è composto da tre rappresentanti e quattro osservatori per ciascuna istituzione. È responsabile della valorizzazione dei contributi dei cittadini e dell'adozione per consenso delle decisioni che emergeranno dai lavori in corso. La Conferenza si sta svolgendo attraverso modalità e strumenti complementari. La Piattaforma digitale multilingue (<https://futureu.europa.eu/>), nella quale i cittadini possono condividere idee e inviare contributi che vengono raccolti, analizzati e pubblicati. Gli Eventi decentrati, in presenza e ibridi, organizzati da autorità nazionali, regionali e locali, organizzazioni della società civile e corpi intermedi. I Panel europei di cittadini, rappresentativi per origine geografica, sesso, età, contesto socioeconomico e/o livello di istruzione, nel cui ambito sono discussi vari argomenti e avanzate raccomandazioni. La Sessione plenaria, a garanzia del fatto che le raccomandazioni dei cittadini a livello nazionale ed europeo, raggruppate per temi, siano discusse senza un esito prestabilito. I quattro panel - dedicati a economia e giustizia sociale, occupazione e giovani; democrazia europea, diritti e sicurezza; cambiamento climatico e ambiente; relazioni con il mondo e migrazioni - costituiscono laboratori di confronto tra cittadini di Paesi diversi, in cui si parla di temi europei senza che questi siano filtrati da dinamiche e vicende nazionali. L'obiettivo è quello di realizzare un circolo virtuoso: raccogliere contributi per alimentare i lavori della plenaria mediante la formulazione di raccomandazioni.

La Conferenza dovrebbe chiudersi il 9 maggio prossimo: saranno poi le istituzioni europee a dovere dare un seguito efficace ai contenuti emersi. Oltre le emergenze e contro ogni guerra, l'Europa può ripartire con fiducia da qui.

RAOUL MOSCONI

Quattro domande a Giuliana Laschi, presidente del comitato scientifico del Punto Europa di Forlì

L'Unione europea a portata di cittadino

“ I profondi cambiamenti che stanno attraversando il pianeta hanno acceso potentemente i riflettori sul ruolo dell'Unione europea. Mettendo al centro alcune questioni basilari: Quali sono le priorità per il suo futuro? Quali le modalità per la raccolta di risorse e per la loro redistribuzione? Come avvicinare i cittadini a questa istituzione? Domande che abbiamo posto a Giuliana Laschi, docente di

Storia contemporanea e Storia dell'integrazione europea dell'Università di Bologna. Cattedra Jean Monnet ad personam, Laschi è anche presidente del comitato scientifico del Punto Europa di Forlì - Università di Bologna, "Centro di Eccellenza Jean Monnet".



L'Unione europea sta godendo di un certo clima di fiducia. È a causa delle gravi crisi che sta affrontando o per merito di una sempre maggiore maturità delle istituzioni comunitarie?

Jean Monnet amava dire che l'Europa sarebbe stata il prodotto delle soluzioni alle crisi che affrontava. Sicuramente, sia durante i mesi più difficili della pandemia che oggi, dopo la brutale invasione della Russia nel territorio ucraino, l'operato dell'Unione europea è diventato più visibile, non solo ai tecnici ma anche alla società civile.

La Conferenza sul futuro dell'Europa è una opportunità per fare ulteriori passi avanti nell'integrazione del vecchio continente. Quali sono, secondo lei, le priorità per il futuro dell'Europa che la Convenzione dovrebbe portare nell'agenda europea?

La Conferenza sul Futuro dell'Europa rappresenta certo un'occasione importante: condurre un dibattito su limiti e opportunità del progetto di integrazione europea, non tanto per metterne in discussione i fondamenti, quanto per coinvolgere i cittadini europei nell'individuazione di soluzioni creative

alle principali sfide odierne. Da studiosa delle relazioni internazionali, me ne vengono in mente almeno tre: rafforzare la "sola voce" dell'Unione europea all'esterno; superare gli interessi di parte, per la definizione di un contesto di politica esterna in cui siano promossi gli obiettivi dell'Ue; porre sempre più al centro della vita comunitaria il Parlamento europeo, che soprattutto durante l'abile conduzione del presidente Sassoli ha saputo dimostrare coraggio e resilienza, ad esempio condannando il Governo di Mosca e conferendo il premio Sacharov per la libertà di espressione al

Punto Europa: la tappa forlivese della Conferenza, con studenti e imprenditori

Il Punto Europa è un Centro di informazione e documentazione sull'Unione europea, riconosciuto

dalla Commissione europea Centro di Eccellenza per gli Studi Europei. È attivo nel Campus

di Forlì, dell'Università di Bologna, dove ha organizzato uno dei tre incontri nazionali sulla Conferenza sul Futuro dell'Europa, in collaborazione con l'Ufficio del Parlamento europeo in Italia, la Rappresentanza della Commissione europea in Italia e il Dipartimento per le Politiche europee. Le due giornate di dibattito sul futuro dell'Ue, aperte ai contributi di studentesse e studenti dell'Università di Bologna e alla partecipazione degli operatori economici della Romagna, si sono svolte al Campus di Forlì il 17 e 24 marzo. Nella prima delle due giornate le studentesse e gli

punto
europa
Forlì



Incontri per la Conferenza sul Futuro dell'Europa organizzati dal Punto Europa al Campus di Forlì, il 17 e 24 marzo scorsi

suo oppositore Navalny.

La partecipazione dal basso che promuove la Conferenza rappresenta un metodo necessario per avvicinare i cittadini europei. Si potrebbe fare di più, e come?

La nostra esperienza di Hub per i contributi alla Conferenza ci ha spinto a ragionare su come migliorare l'azione di collegamento tra la cittadinanza e l'Unione europea, obiettivo - in verità - che il Punto Europa ha da sempre cercato di perseguire, per evitare che l'Ue risultasse solo un argomento di studio per le aule universitarie.

La natura dell'Unione europea

studenti di Unibo hanno avuto la possibilità di presentare le loro idee sul futuro dell'Ue a Brando Benifei, eurodeputato delegato Cofoe e presidente del Gruppo Spinelli, e Fabio Massimo Castaldo, già vicepresidente del Parlamento europeo. Il 24 marzo sono stati invece gli operatori economici potranno riflettere sulle opportunità di sviluppo dell'Economia sociale. Ad entrambi gli incontri hanno partecipato anche i rappresentanti del Parlamento europeo e della Commissione europea in Italia. Info: <https://futureu.europa.eu>

continua però ad essere complessa e la complessità spesso spaventa, preferendogli spesso letture semplificate che hanno alimentato i sovranismi, negli scorsi anni. Prima ancora di chiedere "Cosa ne pensate", dobbiamo chiederci se chiunque sia già in possesso degli strumenti necessari per dare il proprio contributo. Altrimenti, invece che avvicinare, potremmo ottenere l'effetto opposto, tanto da far sembrare la Conferenza solo un esercizio di stile, distante dai problemi 'reali'. Quindi, bisogna anche avere il coraggio di sdoganare l'Unione europea, renderla un argomento di uso comune e non ad uso e consumo di cerchie ristrette. Per farlo, dobbiamo presidiare anche contesti nuovi, come le associazioni, le sedi locali di partiti e sindacati, le parrocchie, gli oratori: non possiamo chiedere alle periferie di raggiungere il Centro, ma possiamo portare un pezzetto di Bruxelles all'interno delle nostre realtà locali.

Lo scenario politico è molto complesso: con il Next Generation Ue, che finanzia le politiche con risorse raccolte dall'Unione, sembra essere cominciata una nuova stagione per l'Europa che, però, terminerà nel 2026. Secondo lei, questa modalità di operare a nome e per conto dell'Europa è destinata a divenire

permanente?

Sarebbe certo l'auspicio dell'attuale Commissario all'economia Gentiloni. La logica del Next Generation Eu è molto simile a quella sottostante l'adozione della moneta unica, soprattutto per noi italiani: attuare un percorso stabile di riforme, per rendere competitivo e moderno, ma anche e soprattutto giusto ed equo, il nostro Paese. L'euro - di cui ricorrono i vent'anni - ha avuto l'effetto positivo di stabilizzare il contesto macroeconomico; spetta ancora però a ciascuno Stato muovere le leve della microeconomia, come le regole sul mercato del lavoro, gli investimenti nella formazione o le politiche di sostegno alle giovani famiglie e alla natalità. Il Next Generation permette di guardare con fiducia e speranza al futuro, perché lo garantisce per noi l'Unione europea, che anche a nome nostro ricerca fondi sul mercato per finanziare la ripresa. Spetta però a noi attuare le riforme e accrescere la competitività del nostro Paese.

Se questa logica diventasse parte del nostro patrimonio pubblico, politico e del dibattito nazionale, l'Italia potrebbe riscoprire la sua vocazione federalista. In fondo, i nostri governi del secondo Dopoguerra l'avevano già capito: l'Italia conterebbe di più nello scenario internazionale, tramite istituzioni comunitarie più forti e integrate. (R.M.)

Conferenza europea

Il futuro costruito con i cittadini: la Carta per partecipare

Il Parlamento europeo ha avviato un anno fa la Conferenza sul futuro dell'Europa, opportunità di lavorare per una nuova Europa insieme ai cittadini.

Chi intende partecipare attivamente a questo importante evento si impegna a rispettare una Carta che fissa alcuni principi di base. Le istituzioni europee si riservano il diritto di rimuovere dalla piattaforma i contenuti che violano questo impegno volontario, nonché il diritto di impedire o revocare il diritto di utilizzare l'identità visiva della Conferenza a individui e organizzazioni che ne violano i principi.

Ecco cosa dice la Carta:

"Contribuirò al dibattito e alle deliberazioni sulle priorità per il nostro futuro comune, insieme a cittadini di qualsiasi origine, estrazione sociale e provenienza nell'Unione europea.

Come partecipante alla Conferenza, mi impegno a:

- Rispettare i nostri valori europei, sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea: dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, Stato di diritto e rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, il che fa parte di ciò che significa essere europei e impegnarsi insieme in modo rispettoso. Questi valori sono comuni a tutti gli Stati membri dell'Ue in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra uomini e donne.

- Contribuire alla Conferenza con proposte costruttive e concrete, rispettando le opinioni di altri cittadini e costruendo insieme il futuro dell'Europa.

- Astenermi dall'esprimere, diffondere o condividere contenuti illegali, che incitano all'odio, deliberatamente falsi o fuorvianti. In quest'ottica, farò sempre riferimento a fonti credibili e affidabili quando condivido contenuti e informazioni a sostegno delle mie idee.

- La mia partecipazione alla Conferenza è volontaria e non cercherò di utilizzarla per perseguire interessi commerciali o esclusivamente privati".

